

GLI OPERATORI TURISTICI MINACCIANO RICORSI

B&b, la Regione pronta a modificare la legge



La proposta di legge per mettere ordine nel settore dei b&b varata dalla giunta regionale non è immutabile. Lo dice a Repubblica Firenze l'assessore regionale Stefani Ciuoffo rispondendo all'appello degli operatori turistici che fa seguito a quello lanciato nei giorni scorsi dai Comuni toscani attraverso l'Anci. I professionisti del settore temono contraccolpi sul turismo e minacciano ricorsi al Tar contro la legge.

ADINOLFI A PAGINA V



B&b, pronti i ricorsi La Regione: “La legge si può modificare”

Gli operatori turistici si schierano con i proprietari
“Chi ha una casa non può diventare un imprenditore”

GERARDO ADINOLFI

QUESTO limite di 90 giorni non s'ha da fare. Dopo i dubbi dei Comuni la battaglia su Airbnb continua. Anche gli operatori turistici ora contestano la proposta di legge sul turismo varata dalla giunta regionale un mese fa, quella che fissa a novanta giorni l'anno il tetto oltre il quale scatta l'obbligo, per i proprietari, di aprire una partita Iva. E quindi diventare, in sostanza, imprenditori. «Non si può obbligare chi è proprietario di un solo alloggio a trasformarlo in una struttura ricettiva, la Regione cambi la legge — è l'appello lanciato dall'associazione Property Managers Italia che rappresenta i professionisti degli affitti turistici — così si aumenta l'evasione fiscale e si danneggia turismo e lavoro. Se dovesse essere approvata così siamo pronti a ricorrere al Tar”. La proposta di legge è ora in discussione in Consiglio regionale. E secondo l'assessore al turismo Stefano Ciuoffo non è detto che non possa cambiare. «Il Consiglio ha tutta la titolarità di modificarla — spiega Ciuoffo — l'importante è aver stabilito una serie di principi, e cioè che tutti devono pagare e migliorare l'offerta turistica toscana». Insomma, il limite dei 90 giorni di affitti che durano meno di una settimana oltre il quale cade la mannaia della partita Iva non è un tabù: «Si può decidere di allungarlo, diminuirlo, modificarlo», dice l'assessore. Dell'ormai famoso articolo 71 della proposta di legge che di-

disciplina, tra l'altro, la sharing economy e il fenomeno Airbnb era stata chiesta la testa già dall'Anci, l'associazione dei Comuni. «E ora lo chiedono anche gli operatori del turismo — dice Lorenzo Fagnoni, referente toscano della Property Managers Italia — questa ostinazione della Regione ha solo due gravi conseguenze: aumentare l'evasione fiscale e danneggiare seriamente il settore degli affitti brevi, che solo nell'area metropolitana fiorentina fattura circa 100 milioni di euro». Secondo l'associazione che ha lanciato l'appello insieme alla Fiaip, alla ProLocaTours e a Ospitalità alternativa l'obbligo di dover aprire una partita Iva porterà tanti proprietari e non voler superare il limite annuale di 90 giorni: «Potrebbero non denunciare gli ospiti quando affittano il novantesimo giorno — dice Fagnoni — o evitare di registrare del tutto la loro attività con un grave rischio anche per la sicurezza». I dati sugli affitti in nero parlano chiaro: su 9,5 mi-

lioni di pernottamenti a Firenze solo 4,2 vengono registrati, con ben 8 milioni di euro di tassa di soggiorno evasi e 32,7 milioni di euro di imposte non versate. A livello nazionale, invece, la stima è di 40 milioni di pernottamenti non denunciati con un patrimonio immobiliare nascosto di 3,5 milioni di seconde case. «Siamo i primi a volere una regolamentazione del settore — dicono gli operatori — ma le leggi già ci sono, basterebbe applicarle con controlli più puntuali». La soluzione, per la Property, è nell'utilizzo della cedolare secca che avrebbe come effetto l'azzeramento della bu-

perché nessuno sfuggirebbe più al fisco essendo registrati». E secondo l'avvocato dell'associazione Martina Bartoli l'articolo 71 è anche illegittimo: «La presunzione di imprenditorialità (cioè l'obbligo di partita Iva oltre 90 giorni di affitti brevi annui) che la norma regionale vorrebbe introdurre — spiega il legale — va contro l'articolo 117 della Costituzione che delega la competenza esclusiva allo Stato. E questo vale anche per l'ingerenza della legge nell'ambito della disciplina del diritto di proprietà, anche questa materia di competenza esclusiva statale».

Dopo l'appello dei Comuni i professionisti all'attacco: “Per il settore sarebbe un danno. E la materia è di competenza statale”

INUMERI

100

IL FATTURATO

Il fatturato degli affitti brevi nell'area metropolitana fiorentina si aggira intorno ai 100 milioni

9,5

I PERNOTTAMENTI

Firenze è una delle città più richieste sul mercato turistico e i pernottamenti totali in un anno arrivano a 9 milioni e mezzo

5,3

NESSUNA REGISTRAZIONE

Sempre secondo i dati Istat 2014, Airdna 2016 e Channel Mentor 5,3 milioni di pernottamenti non vengono registrati

8

TASSA DI SOGGIORNO

Le mancate dichiarazioni sui pernottamenti permettono di evadere 8 milioni di tasse di soggiorno

32,7

IMPOSTE NON PAGATE

A quanto risulta dall'elaborazione dei dati Istat 2014 il sommerso porta anche a 32,7 milioni di imposte non versate

40

LE MANCATE DENUNCE

È stato calcolato che a livello nazionale siano circa 40 milioni i pernottamenti non denunciati agli uffici di pubblica sicurezza

3,5

LE SECONDE CASE

In Italia ci sarebbe un patrimonio latente di 3,5 milioni di seconde case che potrebbero rappresentare una fonte di reddito



LA LEGGE



L'ITER

Il testo che regola l'attività di affitti privati è stato approvato dalla giunta della Regione Toscana, adesso è in discussione in Consiglio, che però dovrebbe approvarlo nelle prossime settimane

L'IMPOSTA

Una volta costituita l'impresa anche l'imposta di soggiorno potrebbe diventare obbligatoria, mentre oggi solo un accordo tra Palazzo Vecchio e Airbnb ne disciplina il pagamento

I TEMPI

Stando al testo della nuova legge per chi affitta più di 90 giorni all'anno scatta l'obbligo di aprire la partita Iva. Nei piani della Regione questo tipo di attività diventa un lavoro alberghiero a tutti gli effetti

I COMUNI

Nei giorni scorsi anche l'Anci si è schierata contro la proposta di legge sul turismo che fissa a novanta giorni l'anno il tetto oltre il quale scatta la partita Iva: "La nuova legge penalizza il turismo"